

Lamoon del lontano mondo di Oon

Il pandemonio delle pene d'amore

Liberamente ispirato al manga giapponese “Urusei Yatsura”, 1978-1987, conosciuto in Italia tramite la serie anime Tv “Lamù, la ragazza dello spazio”, 1983-2010. Reboot nel 2022 con l’anime Tv “Lamù e i casinisti planetari”.

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti, luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Il parere espresso dall’Autore è soggettivo e in nessun modo vuole oltraggiare il sentire morale comune.

I contenuti e i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell’Autore che non possono impegnare pertanto l’editore, mai e in alcun modo.

Davide Sesti

LAMOON DEL LONTANO MONDO DI OON

Il pandemonio delle pene d'amore

Romanzo

VOLUME UNO

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2023
Daide Sesti
Tutti i diritti riservati

*A tutte le donne e gli uomini liberi,
a tutti coloro che non hanno ancora
abdicato dalla loro regalità...*

Prologo

Cosa volete che vi racconti? I fatti che mi accingo a narrare qui di seguito, fin nei minimi dettagli, hanno evidentemente dell'incredibile, dell'assurdo, dell'impossibile oltre che dell'indecente, dell'indecoroso, e dell'irriverente, e la maggior parte di voi deciderà di chiudere questo libro e di accantonarlo prima ancora di essere arrivati a neanche un terzo della lettura... È comprensibile! Tante sono le difformità, le stravaganze eccessive, i modi di ragionare diversi, lontani dai nostri schemi di tutti i giorni, le insulsaggini bambinesche, l'inosservanza delle più elementari norme di igiene, le critiche sconsiderate ai nostri efficientissimi sistemi economici, gli insulti e le offese, i vituperi alle nostre più sacre istituzioni, al nostro senso del pudore e della morale, alla nostra logica inflessibile e praticamente perfetta, alla nostra concezione del diritto e alle nostre conquiste socio-giuridiche, specialmente quelle dei tempi più recenti... ripeto, troppi e troppi sono i patenti contrasti per passare inosservati anche al più distratto o superficiale dei lettori. Ma ciononostante sono intenzionato a portare a termine questo resoconto, fedele e preciso, solo per rendere giustizia ai fatti realmente accaduti; una relazione che sono riuscito a ricucire assieme con strenua fatica, raccogliendo i reportage ufficiali, le testimonianze dirette di chi ha vissuto in prima persona quelle mirabolanti avventure, gli stralci dei giornali, i pettegolezzi sui social in Internet, le sedute psicoanalitiche, le cartelle psichiatriche, e quant'altro sono stato in grado di mettere assieme nel corso di tutti questi anni di ricerche e di studi meticolosi...

Sì, mi riferisco proprio al caso delle cinque ragazze aliene, quelle che per poco – a quanto pare, da quello che si mormora – non hanno mandato a gambe all'aria tutto il nostro beneamato mondo, e in pochissimo tempo per giunta, in meno di sei mesi per intenderci. Loro erano *strane*, scostumate, bizzarro il loro modo di comportarsi (se comparato con il nostro metro, con il nostro modo abituale di giudicare le cose), non erano chiari gli obbiettivi che le avevano spinte fin qui da noi, sul nostro pianeta, dall'estremo opposto della galassia, per un viaggio di quasi centomila anni luce attraverso l'iperspazio, usando tecnologie a noi del tutto ignote e di sicuro estremamente più avanzate delle nostre; parlavano tutte le lingue e si muovevano con grande destrezza e disinvoltura

come se fossero a casa loro... ma non erano a casa loro! Il testo stesso che riporterò presenta delle imprevedibili singolarità, a volte potrà dare l'impressione di essere, come dire, "bucato": le aliene infatti hanno il misterioso potere – *soprannaturale* direbbe qualcuno – di riuscire a infiltrarsi nella stessa esposizione scritta, modificandola, parlando in prima persona ai lettori, come se fossero lì presenti... Non so spiegarmi questo stupefacente fenomeno, ma sono convinto che in ogni caso sia riconducibile alla loro altissima tecnologia, alla loro capacità di riuscire a distorcere il continuum spazio-temporale e alla loro facoltà di viaggiare tra una dimensione e l'altra. Ma altro non saprei aggiungere. Sta di fatto comunque che *esse vivono* ed esistono, ma non sono precisamente come ce le saremmo aspettate!

Volendo a ogni modo iniziare... che posso dire? Il mondo, quel giorno, andava avanti come tutti gli altri giorni: guerre, carestie, epidemie, ingiustizie, menefreghismi, inquinamento, popoli scervellati e capi incompetenti, gente che fa una fatica bestia a tirare fino a fine giornata, e altri che fanno ancora più fatica ad arrivare al canto del gallo; persone abbandonate, persone ritrovate, persone che si amano e altre che si odiano; persone che sperano e persone che disperano... Il pianeta Terra insomma, così come lo conosciamo. Finché un giorno, un bel giorno, non accadde l'impossibile...

La Verità è una Legge di rapporto di soddisfazione con l'Altro, un rapporto libero da obiezioni e da costrizioni.

Antefatto

Un giorno come un altro, nelle vicinanze del pianeta Terra, venendo dal lato della Luna. La faccia del mondo era bella e chiara, tutta blu e nuvolette, e cinque navicelle spaziali extraterrestri non identificate si appropinquavano piano piano, l'una vicina all'altra, chiacchierando del più e del meno, della vita e dell'amore, della morte e delle vacanze...

(Marleen) «Lo sapevate che la stagione scorsa ho passato le ferie nella stessa località in cui è morto il secondo marito di Osh-xsia, la contessa del distretto di Mortombra? Era la prima volta che ci andava, poveraccio!! Che brutta fine! Il posto però era davvero molto bello... si chiamava... si chiamava... ce l'ho sulla punta della lingua, aspettate...»

(Lamoon) «Comunque si chiamasse questo dimostra solo che porti una iella... una iella da morire!! Mi pare che fosse il golfo di Kkoldurf comunque... su Omicron X...»

(Marleen) «MA SE CI SONO STATA DOPO CHE È MORTO!!?»

(Lamoon) «Porterai sfiga con effetto retroattivo, cosa vuoi che ti dica?»

(Marleen) «Sei la solita invidiosa! Puah! Non ti calcolo neppure!»

(Lamoon) «Io??? Tse! Va, va... corri! Piuttosto, avete visto ragazze? Siamo ormai giunte su Gaia II, quello che chiamano anche il "Pianeta Terra"...»

(Craven) «Un mondo con mucchio di belle foreste e di animali!! Ah finalmente! Ci si potrà ristorare e farsi un po' di giretti per le giungle! Ho proprio bisogno di distendermi i nervi facendo qualche pisolo tra le mangrovie e le anaconda giganti... che ne pensate voi?? Ueh, rispondete!»

(Ya-shiin) «Carissima, solo tu ti rilassi giocherellando coi serpenti da dodici metri... io, tu lo sai bene, ho bisogno di mare cristallino, sole, sabbia fine, bianchissima... Che sogno!! Sono anni che desideravo visitare Gaia... la Terra... sono veramente stufa delle nevi del mio pianeta!»

(Xen-ten) «E di contare sempre e solo i milioncini di papino!! Eh sì ciccia, posso capirti...»

(Ya-shiin) «I milioncini, *ma chérie*, i miliardini vorrai dire...»

(Xen-ten) «Mi riferivo solo a quelli dichiarati al fisco...»

(Ya-shiin) «(???)... !!!!!!!»

(Lamoon) «Ma non vi sembra meraviglioso? Finalmente un pianetino abitato da gente tanto carina, civile, con tante case, giardini, strade, scuole, e chissà... forse l'uomo del mio cuore...»

(Xen-ten) «Bah... smancerie! Sentite questa invece: sembra che qui sia pieno e strapieno di pazzi, un sacco di gente fuori di cranio, F-U-S-I DI T-E-S-T-A...! Non sai mai che tiri ti possono fare i ragazzi qua... ci sarà da divertirsi!!»

(Lamoon) «Marleen, si può sapere perché ci hai seguite anche fino a qua?»

(Marleen) «IO NON VI HO SEGUITE!»

(Ya-shiin) *Franchement*, ho tenuto traccia di tutti i nostri spostamenti ed eri con noi pure su Teta Centauri, poi in coda a tutte quando siamo passate per il sistema di Gùdeon, sul pianeta Omicron IV, sulla fascia degli asteroidi di Orion (su tutti, nessuno escluso...), al largo di Marte, e adesso qua davanti al pianeta Terra...»

(Craven) «Secondo me sei partita anche tu da Oon poco dopo di noi, senza farti notare però...»

(Marleen) «Ma la volete piantare??!! Io sono partita quando sono partita, per i fatti miei, tutto qui!!»

(Ya-shiin) «E il resto?»

(Marleen) «Coincidenze!»

(Ya-shiin) «Anche su Omicron?»

(Marleen) «Idem...»

(Ya-shiin) «Lungo tutti (... no, dico tutti!) i micropianeti di Gùdeon?»

(Marleen) «Una pura e incredibile fatalità! Cose che possono capitare, no?»

(Lamoon) «Perché mi segui dappertutto Marleen? Vuoi vedere se riesco a trovare la felicità mentre tu rimarrai sempre...»

(Marleen) «IO NON SONO INVIDIOSA DI TE! NON SONO GELOSA DI TE CARA LA MIA STRONZONA!!»

(Lamoon) «Non ho detto questo...»

(Xen-ten) «Ueh ragazze, pensavo di fare una capatina anche su un altro pianeta finito con questo...»

(Marleen) «Ah sì?? E Dove? Dove??»

(Xen-ten) «Che te frega? Tanto tu sei qui per caso, no?»

(Marleen) «... !!!...»

(Lamoon) «Aaah! Amiche mie! Chissà se qui, su questo mondo tanto bellino, troverò finalmente il mio amorino... Colui che amerò per tutta la vita, fedelmente, con tutta me stessa, casa dolce casa...»

(Xen-ten) «E dacci un taglio! Che PALLE!»

(Ya-shiin) «Secondo i miei ultimi calcoli, *quel que soit*, le probabilità di concludere almeno tre ottimi affari su questo mondo sono dell'80,34879 per cento... un buon indice! Non meno di dieci miliardi di crediti l'anno...»

(Xen-ten) «Finiscila! Lamoon non parlava di questo!! Non sai pensare ad altro...»

(Craven) «State zitte!! Zitte!! Tacete un attimo... Avete visto i resoconti del computer ragazze??!!»

(Tutte) «No, cioè?» «Che vuoi dire?» «Di cosa stai parlando???»

(Craven) «Su una popolazione globale con più di otto miliardi di persone...»

(Tutte) «E allora? Cosa??»

(Craven) «PIÙ DEL CINQUANTA PER CENTO SONO MASCHI, DEI BEI MASCHIONI GAGLIARDI E PRESTANTI!! È FANTASTICO!! YU-HUUUUU, PIANETA TERRA ARRIVO!!!»

